





## violenza <sup>di</sup>genere

impatti sulla salute



agire contro la violenza è un dovere civile e un dovere sanitario per aiutare le donne a riappropriarsi della propria vita e della propria salute.





La Convenzione di Istanbul è l'accordo internazionale del 2011, ratificato nel 2013, per la prevenzione e la lotta contro la violenza di genere.



LA VIOLENZA SUBITA È UN FATTORE DI RISCHIO PER LO SVILUPPO DI MALATTIE



> X DEPRESSIONE



2 X ALCOLISMO



16% NEONATI CON BASSOPESO ALLA NASCITA



15 X INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE

42% LESIONI



38×

FEMMINICIDI È COMMESSO DAL PARTNER

(fonte OMS)

La violenza subita impatta profondamente sulla salute globale delle donne e dei loro figli e delle loro figlie, tanto che <u>la violenza è di per sé un fattore di</u> rischio per lo sviluppo di malattie.

Le donne che subiscono violenza si trovano all'interno di un contesto di paura, dolore, minacce e svilimento continuo, per questo si ammalano più frequentemente delle donne che non subiscono violenza. Presentano incidenza più elevata di depressione e tentativi di suicidio, malattie cardiovascolari (ipertensione, infarto, malattie neoplastiche (neoplasia della mammella, utero e ovaio), dipendenze (abuso di alcool, fumo, farmaci), ma anche sintomi e segni aspecifici che portano all'incapacità a gestire la propria vita e incidono profondamente sul benessere complessivo delle donne e dei/delle minori della famiglia. La violenza, infatti, provoca danni anche sui minori che vi assistono, seppur indirettamente, minando il loro buon sviluppo psicofisico e ipotecando così il loro futuro. Studi recenti hanno evidenziato che il maltrattamento incide sulla salute globale delle donne e minori modificando il loro DNA attraverso meccanismi epigenetici (viene modificata la funzione dei geni senza alterarne la seguenza).

La violenza va trattata e gestita con la priorità che si dà ai temi di salute intervenendo precocemente sul suo riconoscimento e aiutando le donne ad uscire dalla situazione di maltrattamento. Così si riduce il rischio di malattie e le vittime possono riappropriarsi della loro vita.



DONNE VITTIME



DIFFICOLTÀ MAGGIORE GESTIRE LA PROPRIA VITA

FIGLI E FIGUE CHE ASSISTONO



FUTURO INCERTO



RAFFORZA LA TUTELA
DELLE VITTIME CON
UN'AZIONE PIÙ VELOCE
DELLE FORZE DELL'ORDINE:
HA INTRODOTTO
I REATI DI SFREGIO,
REVENGE PORN,
MATRIMONIO FORZATO
E VIOLAZIONE DEL
DIVIETO DI
AVVICINAMENTO.

Se sei vittima di violenza domestica o stalking puoi rivolgerti ai centri antiviolenza, alle Forze dell'Ordine, ai consultori familiari e al Pronto Soccorso. Li troverai personale in grado di ascoltarti, accoglierti e indirizzarti correttamente. Al Pronto Soccorso riceverai le prime cure e, in caso di pericolo, potrai essere messa in sicurezza assieme ai tuoi figli/e. Sono disponibili luoghi protetti anche presso la Questura e il Comando Provinciale dei Carabinieri di Pordenone e la Stazione dei Carabinieri di Azzano Decimo aderenti al progetto nazionale *Una stanza tutta per sé* che ha il fine di incoraggiare le persone vittime di violenza di genere a rivolgersi alle Forze dell'Ordine, sostenendole nel delicato momento della denuncia.

"UNA STANZA TUTTA
PER SÉ"

progetto nazionale



OLTRE L'82% DELLE DONNE CHE CHIAMA IL 1522 NON DENUNCIA

OLTRE IL 40% SUBISCE VIOLENZA ECONOMICA (NON PUÒ DISPORRE DEL PROPRIO REDDITO)

QUASI 15.000 ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO NEL 2021 (fonte Sole24ore)

Nel caso tu abbia subito un episodio di violenza sessuale o teni di esserne stata vittima, ma non ti ricordi bene l'evento, ti raccomandiamo di rivolgerti quanto prima al **Pronto Soccorso**, perché è fondamentale agire subito, sia per fornirti le prime cure, tra cui la **profilassi** contro le malattie sessualmente trasmesse e gravidanze indesiderate, ma anche **raccogliere eventuali prove** contro il/gli aggressore/ri. **Tutto si svolgerà nel massimo rispetto della privacy e delle tue volontà**.

## cosa dice l'ONU?





La violenza domestica contro donne e minori è un fenomeno trasversale e diffuso, che coinvolge una donna su tre, indipendentemente dalle classi di età, sesso, stato socioeconomico e provenienza, ed è caratterizzato dalla violenza del genere maschile su quello femminile. Tale fenomeno viene definito dall'ONU nel 1993 come "qualsiasi atto di violenza di genere che provoca o possa provocare danni fisici, sessuali o psicologici alle donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia che si verifichi nella vita pubblica che in quella privata".

Applicando tale definizione, le Nazioni Unite identificano e riconoscono le diverse forme di violenza contro le donne: la violenza inflitta dai partner, le pratiche tradizionali dannose, tra cui la mutilazione e il taglio genitale femminile, l'infanticidio femminile e la selezione sessuale prenatale, il matrimonio precoce, il matrimonio forzato, le violenze legate alla dote, i crimini contro le donne commessi per "onore", il maltrattamento delle vedove; il femminicidio; la violenza sessuale; le molestie sessuali e le violenze nei luoghi di lavoro, nelle istituzioni educative e nello sport; la tratta di donne.

La violenza, quindi, ha volti differenti: violenza fisica, psicologica, sessuale, economica, stalking sino all'uccisione della donna (femminicidio).



Il 1522 è un servizio pubblico promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità. Il numero, gratuito, è attivo 24 h su 24 ed è accessibile dall'intero territorio nazionale, sia da rete fissa che mobile. L'accoglienza è disponibile in italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, farsi, albanese, russo ucraino, portoghese, polacco.

Le operatrici telefoniche dedicate al servizio forniscono una prima risposta ai bisogni delle vittime di violenza di genere e stalking, offrendo informazioni utili e un orientamento verso i servizi socio-sanitari pubblici e privati presenti sul territorio nazionale. I casi di violenza che rivestono carattere di emergenza vengono accolti con una specifica procedura tecnico-operativa condivisa con le Forze dell'Ordine. Maggiori info sul sito www.1522.eu.

Questo opuscolo è parte del progetto ALETHEIA. NULLA È NASCOSTO finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con i fondi L. R. 9/2023 ed è stato redatto con l'apporto e la validazione scientifica del personale medico specialistico di ASFO.





